



**FESTIVAL
della**



**DIGNITÀ
UMANA™**

XI EDIZIONE

a cura di
Associazione Dignità e Lavoro Cecco Fornara ODV

LE PAROLE CHE CURANO

In memoria di Eugenio Borgna

27.09 - 10.10.2025
BORGOMANERO - NOVARA - ARONA

www.festivaldignitaumana.com



L'Associazione Dignità e Lavoro Cecco Fornara ODV (ADL), costituita a Borgomanero nel 2007, è nata per operare a favore di persone svantaggiate (in particolare persone con disabilità) e per promuovere e diffondere i valori della dignità della persona umana. ADL ritiene che, solo attraverso una diffusa cultura dell'attenzione ai bisogni dell'altro e al rispetto di ogni persona e della natura che ci circonda, sia possibile compiere passi significativi e concreti verso una società più giusta e più umana. I soci fondatori di ADL si sono voluti richiamare alla figura del borgomanerese Cecco Fornara (1.11.1923 - 2.11.1988) che ha saputo testimoniare con la sua vita e con le sue opere un'attenzione e una sensibilità esemplari nei confronti delle persone più deboli e bisognose della società, per le quali ha dato vita a numerose iniziative.

EDIZIONI PRECEDENTI

- 2024** ETICA PER IL MONDO CHE VERRÀ - In memoria di Giannino Piana
- 2023** INTELLIGENZA ARTIFICIALE: SIAMO PRONTI AL POSTUMANO?
- 2022** EDUCAZIONE, UNA SFIDA PER CAMBIARE
- 2021** COME COMUNICARE L'UMANITÀ?
- 2019** RESPONSABILI O INDIFFERENTI?
- 2018** SPERANZA DI FUTURO
- 2017** DONO E GRATUITÀ
- 2016** POVERTÀ: LA DIGNITÀ NEGATA
- 2015** LAVORO E DIGNITÀ. OLTRE LA CRISI: SCENARI E UTOPIE
- 2014** LA DIVERSITÀ: L'ALTRO CHE È IN NOI

PERCHÉ IL FESTIVAL

La DIGNITÀ affonda le sue radici nel valore della persona, nella sua unicità, originalità e irripetibilità. A livello di riflessione teorica e di riconoscimento giuridico sono stati fatti nel tempo importanti progressi. In realtà la vita delle persone è ancora ben lontana dalla piena affermazione dei principi fondamentali sanciti dalle Carte dei Diritti. Nel mondo contemporaneo sono infatti presenti quotidiane e drammatiche violazioni: guerre, riduzione in schiavitù, fondamentalismo, uccisioni e torture occupano ogni giorno le prime pagine dei media. Nemica della pace non è solo la violenza, ma prima ancora lo è l'indifferenza, accompagnata da una diffusa povertà culturale e da un'omologazione del pensiero.

Attraverso gli interventi di uomini di cultura, le testimonianze di operatori sociali e le proposte teatrali e musicali degli artisti, il nostro Festival vuole essere un momento di sensibilizzazione delle coscienze e di riflessione sull'utopia di una società fondata sul valore condiviso e imprescindibile della DIGNITÀ UMANA.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

LE PAROLE CHE CURANO

In memoria di Eugenio Borgna

L'edizione è dedicata a Eugenio Borgna (1930-2024), psichiatra, scrittore e grande borgomanerese, tra i fondatori del Festival della Dignità Umana. Tra i suoi successi c'è un libro, *Le parole che ci salvano*, che fin dal titolo riflette la sua missione medica e culturale. È stato libero docente alla Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università degli Studi di Milano e primario emerito di Psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara, nonché autore di «libri bellissimi su temi sempre uguali e sempre diversi, sull'arcipelago delle emozioni che abitano la nostra vita interiore – come la nostalgia e i sentimenti di colpa, l'inquietudine e la disperazione, l'ansia e i rimpianti, le attese e le speranze, la gioia e la solitudine», com'è stato scritto. Per lui le parole avevano un'importanza interiore e curativa, tanto che la sua scrittura rifugge dal linguaggio dello specialismo, alla ricerca di un incontro e confronto con la grande letteratura e la poesia. Ha scritto infatti che «non si può fare psichiatria fenomenologica senza fare riferimento a queste inenarrabili intuizioni letterarie» e per questo il Festival della Dignità Umana dedicato alla sua memoria ha al centro «Le parole che curano».

Comitato Scientifico del Festival

Giovanni Cerutti, Roberto Cicala, Giulia Cogoli,
Davide Maggi, Silvano Petrosino

*Le parole hanno
un immenso potere.
Ci sono parole troppo dure
e violente, troppo inumane,
che i medici, non tutti per fortuna,
rivolgono al malato.
E ci sono parole in grado
di aiutare l'altro.
Le mie parole sono state
anche domande
a me stesso e agli altri.
Sono i dubbi e le incertezze
che ho seminato lungo la mia vita.*

Eugenio Borgna

programma completo

SABATO 27 SETTEMBRE - 16:00

Borgomanero, Cinema Teatro Nuovo

QUALI PAROLE CONTRO LA GUERRA?

Lectio magistralis di **Paolo Mieli**

Saluto iniziale di **Antonella Arrigoni**

Ricordo di Eugenio Borgna

a cura di **Paola Bossi**

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE - 21:00

Arona, Sala Consiliare

LE PAROLE CHE INSEGNANO

con **Ivano Dionigi**

Presentazione di **Giovanni Cerutti**

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE - 21:00

Novara, Arengo del Broletto

LE PAROLE CHE INFORMANO

con **Luca Sofri**

Presentazione di **Roberto Cicala**

SABATO 4 OTTOBRE - 16:00

Borgomanero, Fondazione Marazza

**LE PAROLE CONTRO IL MALE
DI VIVERE**

Domenico Nano ricorda Eugenio Borgna
Saluto di **Serena Borgna**

DOMENICA 5 OTTOBRE - 17:00

Borgomanero, Auditorium Don Bosco

**PAROLE PER UN'EDUCAZIONE
AFFETTIVA**

con **Luigina Mortari**
a colloquio con **Davide Maggi**
In collaborazione con
Soroptimist Alto Novarese

MARTEDÌ 7 OTTOBRE - 21:00

Borgomanero, Auditorium Oratorio

PAROLE PER ANIME FRAGILI

con **Matteo Saudino**

VENERDÌ 10 OTTOBRE - 21:00

Novara, Arengo del Broletto

LE PAROLE CHE CURANO

con **Matteo Bassetti**
Saluto finale di **Luciano Chiesa**

SABATO
27/09



16:00



BORGOMANERO
Cinema Teatro

Nuovo

via IV Novembre,
25

Quali parole contro la guerra?

Lectio magistralis di **Paolo Mieli**

a partire da *Il prezzo della pace* (Rizzoli)

Saluto iniziale di **Antonella Arrigoni**

Ricordo di **Eugenio Borgna**

a cura di **Paola Bossi**

«**S**i fa presto a dire pace. Quando finisce una guerra, restano irrisolti innumerevoli problemi. Anche quando è ben chiaro il confine che divide i vincitori dagli sconfitti, a chi sarà assegnato l'alloro per aver combattuto dalla parte del bene e chi sarà invece dannato come un'incarnazione del male»: per inaugurare l'edizione 2025 del Festival Paolo Mieli si interroga su quali parole possano aiutarci a risolvere le questioni tanto scottanti e drammaticamente attuali della guerra.

Lo storico ed ex direttore di "La Stampa" e "Corriere della Sera" traccia un percorso, dalla Grecia antica al Medio Oriente, dall'Italia post-bellica all'Unione Sovietica, che inquadra i meccanismi della pacificazione post conflitto mondiale: una panoramica avveduta e selezionata sui casi più emblematici di «paci che non lo erano», di conflitti mai sopiti, di rivisitazioni storiche (o di storture, a volte) delle figure dei vinti e dei vincitori. Perché il mondo ha bisogno di una cura fatta anche di cultura.



Foto: Antonello Santarelli
Copyright: Greta Salve

Paolo Mieli, giornalista e storico, negli anni Settanta allievo di Renzo De Felice e Rosario Romeo, è stato a “L'Espresso”, poi a “la Repubblica” e a “La Stampa”, che ha diretto dal 1990 al 1992. Dal 1992 al 1997 e dal 2004 al 2009 è stato direttore del “Corriere della Sera”. Dal 2009 al 2016 è stato presidente di RCS Libri. È tra i più autorevoli opinionisti sui fatti di attualità e storia. Tra i suoi saggi per Rizzoli, *I conti con la storia* (2013), *L'arma della memoria* (2015), *In guerra con il passato* (2016), *Il caos italiano* (2017), *Lampi sulla storia* (2018), *Le verità nascoste* (2019), *La terapia dell'oblio* (2020), *Il tribunale della Storia* (2021), *Ferite ancora aperte* (2022), *Il secolo autoritario* (2023), *Fiamme dal passato* (2024) e *Il prezzo della pace* (2025).

MARTEDÌ
30/09



21:00



ARONA
Sala Consiliare
via San Carlo, 2

Le parole che insegnano

con **Ivano Dionigi**

a partire da *Magister* (Laterza)

e da *Benedetta parola* (Il Mulino)

Presentazione di **Giovanni Cerutti**

La scuola non stampa moneta, non crea lavoro, non garantisce felicità, ma è il luogo in cui si forma la nostra coscienza linguistica, critica, storica, etica, politica. È alla scuola che spetta l'educazione dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze, che sono la bellezza, l'unità e la speranza del Paese. A partire dall'uso e dall'origine delle parole, Ivano Dionigi disegna il volto di una società che educi recuperando i perché interrogativi, insegnando a cogliere la profondità e la relazione tra le cose, consentendo di scoprire il valore del passato e della memoria e al contempo di inventare il mai visto e l'inaudito. Per teste ben fatte piuttosto che teste ben piene, come auspicava Montaigne, si deve frequentare il pensiero dei classici, fondativo e al tempo stesso antagonista del presente. È una riflessione partire dai suoi libri *Benedetta parola* (sull'urgenza di essere realmente consapevoli del valore di ciò che comunichiamo) e *Magister*, il cui sottotitolo cita la frase del filologo Manara Valgimigli: «La scuola la fanno i maestri, non i ministri» perché è solo nel rapporto tra maestro e allievi che si sprigiona il campo di energia dell'educazione.



Ivano Dionigi, già professore ordinario di Letteratura Latina, è stato Magnifico Rettore dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna dal 2009 al 2015. È membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna. Il 10 novembre 2012 è stato nominato da Benedetto XVI presidente della neonata Pontificia Accademia di Latinità. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Quando la vita ti viene a trovare* (Laterza, 2018), *Osa sapere* (Solferino, 2019), *Segui il tuo demone* (Laterza, 2020), *Parole che allungano la vita* (Cortina, 2020), *Benedetta parola* (Il Mulino, 2022), *L'apocalisse di Lucrezio* (Cortina, 2023) e *Magister* (Laterza, 2025).

GIOVEDÌ
02/10



21:00



NOVARA
Arengo del
Broletto
via Fratelli
Rosselli, 20

Le parole che informano

con **Luca Sofri**

Presentazione di **Roberto Cicala**

Il giornalista Luca Sofri si sofferma sul valore e sull'uso delle parole nell'informazione presentando una panoramica del mondo dei giornali e dei media oggi, partendo dalla sua esperienza e dai 15 anni di direzione del "Post". Si tratta di un progetto nato nel 2010 come aggregatore ed editore di blog con un approccio ispirato alla combinazione di contenuti esistenti ma evoluto in un vero e proprio quotidiano online, puntando a un'informazione digitale, contemporanea, rigorosa e affidabile. "Spiegare le cose bene" è una formula che sarebbe poi diventata una specie di motto, e anche un approccio che desse per scontato il meno possibile, rivolgendosi potenzialmente a qualunque lettore, fino alla collaborazione con Iperborea nella redazione della rivista "COSE Spiegate bene" e del marchio editoriale Altrecose.



Luca Sofri è direttore editoriale del Post, che ha fondato nel 2010 e diretto fino al 2025. Ha lavorato con “Il Foglio”, “Internazionale”, “Vanity Fair”, “Panorama”, “l’Unità”, “il Venerdì”, “GQ”, “La Gazzetta dello Sport” e “Wired”. Ha condotto *Otto e mezzo* su La7 e *Condor* su Radio Due. Per Rizzoli ha pubblicato *Playlist* (2008), *Un grande paese* (2011) e *Notizie che non lo erano* (2015). È autore della newsletter *Le Canzoni* e del podcast *Un furto di quart’ordine*.

SABATO
04/10



16:00



BORGOMANERO
Fondazione
Marazza
viale Marazza, 5

Le parole contro il male di vivere

Domenico Nano ricorda Eugenio Borgna
(“Maestro di una psichiatria umana e gentile”)
presentando il libro del Festival

Parole contro il male di vivere (*Interlinea*)
e il volume postumo Gioia (*Einaudi*)
Saluto di **Serena Borgna**

Al centro del programma del Festival è dedicato un incontro alla memoria del grande psichiatra Eugenio Borgna, tra i fondatori del Festival della Dignità Umana, scomparso nel 2024. È autore di libri bellissimi su temi sempre uguali e sempre diversi, sull'arcipelago delle emozioni che abitano la nostra vita interiore, come la nostalgia e i sentimenti di colpa, l'inquietudine e la disperazione, l'ansia e i rimpianti, le attese e le speranze, la gioia e la solitudine. Nell'incontro sono presentati la plaquette del Festival, una raccolta di interviste al professor Borgna, *Parole contro il male di vivere* (*Interlinea*) e il volume postumo *Gioia* (*Einaudi*). Per lui le parole avevano un'importanza interiore e curativa, tanto che la sua scrittura rifugge dal linguaggio dello specialismo, alla ricerca di un incontro e confronto con la grande letteratura e la poesia, dunque con l'anima del lettore.



Domenico Nano è primario emerito di Psichiatria. È stato direttore del Dipartimento di salute mentale ASL-AOU di Novara, lavorando al superamento dell'Ospedale Psichiatrico e all'organizzazione dei Servizi Psichiatrici Territoriali, nel solco di una psichiatria aperta alla ricerca di senso della sofferenza psichica nella sua dimensione umana, sociale e psicologica. È psicoanalista della Società Psicoanalitica Italiana e della International Psychoanalytical Association e ha insegnato alla Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università del Piemonte Orientale. Ha curato vari volumi tra cui *Nel segno della memoria* (2008), *Onnipotenza e limiti* (2012), *Paure e speranze dell'uomo contemporaneo* (2012), *Sogni e visioni* (2023).

DOMENICA
05/10



17:00



BORGOMANERO
Auditorium
Don Bosco
via D. Savio, 6

Parole per un'educazione affettiva

con **Luigina Mortari**

a colloquio con **Davide Maggi**

a partire da *Emozioni e virtù (Cortina)*
e *Sull'etica della cura (Vita e Pensiero)*

In collaborazione con

Soroptimist Alto Novarese

È un tempo faticoso, il nostro, attraversato da profonde crisi economiche, sociali e politiche che si manifestano in comportamenti relazionali difficili, dove l'esperienza affettiva assume spesso contorni problematici e rivela il disagio di gestire le emozioni e di vivere non solo con gli altri ma anche con se stessi. È una crisi di eticità, evidente nella frequente chiusura autoreferenziale, che fatica a riconoscere i diritti e i bisogni essenziali dell'altro. Luigina Mortari, studiosa attenta al dibattito internazionale sull'etica della cura, anche in sintonia con il pensiero di Eugenio Borgna, invita a costruire un solido impegno nell'agire, un'etica viva, che si costruisce attraverso un'interrogazione radicale e profondamente meditata delle questioni essenziali per l'esistere, senza la quale restano solo inerti reazioni emotive. In questo modo le emozioni e i valori aiutano a curare.



Luigina Mortari è professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane all'Università di Verona. Le sue ricerche hanno per oggetto la filosofia dell'educazione, la filosofia della cura, la definizione teorica dei processi di ricerca qualitativa, la formazione dei docenti e dei professionisti sociali, educativi e sanitari e le politiche formative. Dal 2021 al 2022 è stata presidente di Indire-Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa. Tra i suoi precedenti libri: *Per una pedagogia ecologica* (La Nuova Italia, 2001), *Apprendere dall'esperienza* (Carocci, 2003), *Linee di epistemologia della ricerca pedagogica* (Leu, 2004). Il più recente è *A scuola. L'arte di educare* (Mimesis).

MARTEDÌ
07/10



21:00



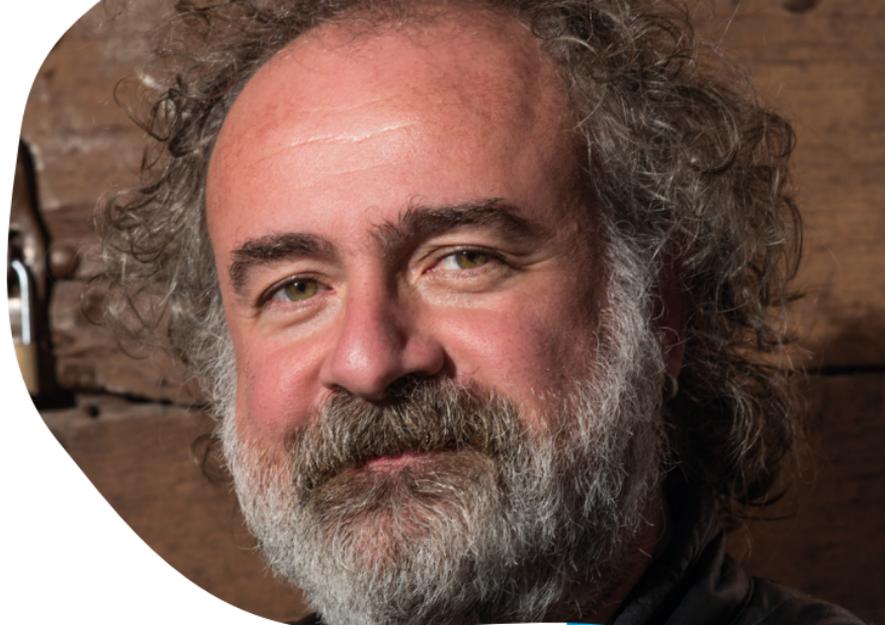
BORGOMANERO
Auditorium
Oratorio
via Dante, 7/9

Parole per anime fragili

con **Matteo Saudino**

a partire da *Anime fragili* (Einaudi)

Il nostro è un tempo con poche certezze e tante cose che non funzionano più: viviamo una fase storica in cui è difficile orientarsi. Dalla solitudine alla mancanza di dialogo, dall'assenza di verità alla crisi della politica, passando per le inquietudini della tecnologia e il tabù della morte, sono tante le vulnerabilità con cui ci ritroviamo a fare i conti. Per questo, in un mondo in continuo mutamento, la filosofia, a scuola e nella vita, resta uno strumento di comprensione indispensabile e affascinante. Matteo Saudino, il celebre professore del canale *BarbaSophia*, ci dimostra come Platone e Aristotele – i due massimi pensatori dell'antichità – possano aiutarci ad affrontare le paure dell'Occidente: «la filosofia arricchisce e abbellisce l'esistenza umana, rendendola più degna d'essere vissuta».



Matteo Saudino è professore, attivista, youtuber, scrittore e parte della famiglia di Produzioni Fuorivia. Insegna Filosofia e Storia al liceo Gioberti di Torino e ha collaborato con l'Università di Torino come docente di Istituzioni politiche alla scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti. Nel suo canale Youtube *BarbaSophia* la filosofia e la storia vengono affrontate come incontro col contemporaneo, strumenti per ragionare sulla società, sulla politica, sull'istruzione, sui diritti e sulla giustizia sociale. Tra le sue pubblicazioni: *La filosofia non è una barba* (Vallardi, 2020), *Ribellarsi con filosofia* (Vallardi, 2022), *Scuolitudine* (con Chiara Foà, Edea, 2022), *Star Wars e la Filosofia* (Vallardi, 2024), *Anime fragili* (Einaudi, 2025), *La costituzione siamo noi* (Piemme, 2025).

VENERDÌ
10/10

🕒
21:00

📍
NOVARA
Arengo del
Broletto
via Fratelli
Rosselli, 20

Le parole che curano

con **Matteo Bassetti**

a partire da Essere medico.

Come l'empatia aiuta a guarire (*Piemme*)

Saluto finale di **Luciano Chiesa**

Un medico può essere bravo e preparato, ma se manca di qualità umane riesce meno bene del medico empatico. Come sostiene Matteo Bassetti, «l'empatia nel nostro lavoro è la capacità di comprendere lo stato d'animo del paziente, capire perché reagisce e ci parla in un certo modo, che cosa prova, quali sono le sue emozioni profonde e i suoi intimi pensieri. L'empatia ci permette di entrare in sintonia con chi ci sta di fronte. Questo tipo di relazione è alla base dell'alleanza terapeutica, perché non è solo il paziente a doversi fidare del medico, ma anche il medico deve ascoltare, capire e fidarsi di quello che il suo paziente dice». Assistenza, cura, amore, dedizione, ascolto: sono queste le caratteristiche, chiamate *soft skills* o competenze trasversali, più importanti ma anche più difficili da acquisire, almeno in modo convenzionale, e più difficili da misurare per un medico. Il celebre infettivologo racconta che cosa significhi esercitare questa professione oggi, tra aneddoti personali, riflessioni e consigli utili per tutti, medici e pazienti. Nella convinzione che anche le parole aiutino a curare.



Matteo Bassetti è tra i volti più noti della medicina italiana. Infettivologo e ricercatore, è professore ordinario di Malattie infettive dell'Università di Genova e direttore della clinica Malattie Infettive dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova. Ha pubblicato in precedenza: *Una lezione da dimenticare* (Cairo, 2020) e *Il mondo è dei microbi* (Piemme, 2022), *Pinocchi in camice* (Piemme, 2023), prima di *Essere medico. Come l'empatia aiuta a guarire*.



BORSA LAVORO

L'Associazione Dignità e Lavoro – Cecco Fornara ODV-ETS, oltre a promuovere e a diffondere i valori della dignità umana attraverso iniziative culturali, di cui il Festival è la più rilevante, ha tra i suoi obiettivi anche quello di promuovere azioni a favore di persone appartenenti alle fasce deboli e per questo motivo intende istituire, in occasione del Festival, una borsa lavoro destinata appunto a tali persone.

La borsa lavoro è uno strumento formativo per facilitare, attraverso un'esperienza pratica, l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro ed è particolarmente adatta a persone appartenenti alle categorie sopra indicate che in cambio dell'attività prestata ricevono un compenso economico.

Verrà offerta pertanto una borsa lavoro a un giovane che si trovi in condizioni svantaggiate e con difficoltà socio-economiche, scelto, tra quelli presenti sul nostro territorio, da un'apposita commissione.

L'esperienza avverrà presso un'azienda o una cooperativa sociale locale.

Riteniamo che l'iniziativa sia di alto valore sociale in quanto il lavoro motiva l'essere umano e genera, oltre al sostegno economico, dignità e speranza, valori indispensabili per il futuro delle persone.

FESTIVAL Giovani

Istituto Tecnico Statale "Leonardo da Vinci" - Borgomanero

Referenti: Poletti Francesca e Vanoli Anna

Liceo "Galileo Galilei" - Borgomanero

Referenti: Podda Letizia e Alliata Melita

Liceo "Galileo Galilei" - Gozzano

Referente: Parodi Alessandra

Collegio Don Bosco - Borgomanero

Referente: Zanone Valentina

Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Fermi" - Arona

Referente: Trovò Cristina

Convitto Nazionale "Carlo Alberto" - Novara

Referente: Granata Rosanna

Enaip - Borgomanero

Referente: Tacca Maria





Anche quest'anno l'Associazione Dignità e Lavoro "Cecco Fornara" ODV nella fase di organizzazione del Festival ha posto un impegno particolare per promuovere il coinvolgimento dei giovani.

L'obiettivo è quello di coinvolgere gli studenti degli Istituti Scolastici dei territori interessati dalla nostra iniziativa nelle attività del Festival della Dignità Umana, in modo che diventi un'occasione di stimolo e di riflessione sui temi proposti, ma anche una possibilità concreta di partecipazione attiva.

Verranno offerti agli studenti incontri con esperti sia su argomenti più legati al percorso scolastico e sia su quelli più connessi alle tematiche trattate dal Festival e alla sua organizzazione e comunicazione.

Durante il Festival infatti gli allievi potranno vivere un'intensa esperienza formativa, studiando e approfondendo gli argomenti che i relatori affronteranno durante gli incontri, confrontandosi con gli ospiti e occupandosi dell'accoglienza dei partecipanti e della diffusione del materiale promozionale.

MERCOLEDÌ
01/10



8:00



ARONA
Istituto di
Istruzione
Superiore
"Enrico Fermi"
Aula Magna
via Monte Nero,
15/A

Le parole che insegnano

con **Ivano Dionigi**

a partire da Benedetta parola (*Il Mulino*)
e Magister (*Laterza*)

Stupenda e tremenda, potente e fragile, gloriosa e infame, benedetta e maledetta, simbolica e diabolica, la parola è *pharmakon*, «medicina» e «veleno»: comunica e isola, consola e affanna, salva e uccide; edifica e distrugge le città, fa cessare e scoppiare le guerre, assolve e condanna innocenti e colpevoli. Per i classici è icona dell'anima, sede del pensiero, segno distintivo dell'uomo; per la sapienza biblica inaugura la creazione e fonda lo «scandalo» cristiano dell'incarnazione. Che ne è oggi della parola? Ridotta a chiacchiera, barattata come merce qualunque, preda dell'ignoranza e dell'ipocrisia, essa ci chiede di abbassare il volume, imboccare la strada del rigore, ricongiungersi alla cosa.

Ivano Dionigi si rivolge ai più giovani invitando a ricercare un'ecologia linguistica che restituisca alla parola il potere di svelare la verità, scoprendo nuove modalità di comunicare sentimenti complessi nei fragili e difficili rapporti tra generazioni.



Aiutare le parole a dire la verità con **Annarosa Buttarelli**

Le parole che pronunciamo hanno un notevole posto nella costruzione o nella distruzione della realtà in cui viviamo. Per questo richiedono che gli esseri umani si assumano una grande responsabilità quando comunicano con altri esseri umani, o anche con se stessi. Bisogna, prima di tutto, conoscere fino a che punto, oggi, si sia dimenticato tutto questo, proprio nei due ambienti più importanti: quello delle relazioni quotidiane e quello istituzionale. Sarà compito di questo intervento offrire una lettura del disastro che sta avvenendo in questi due ambienti attraverso la perdita di responsabilità verso le parole. È importante fare attenzione alle parole che curano i rapporti umani e non umani, la realtà, la memoria, la sofferenza generale in cui il mondo sta affondando.

MERCOLEDÌ
22/10



10:00



ARONA
Istituto di
Istruzione
Superiore
"Enrico Fermi"
Aula Magna
via Monte Nero,
15/A



LUNEDÌ
20/10



11:00



BORGOMANERO
Istituto
Tecnico
"Leonardo
da Vinci"
Auditorium
via Aldo Moro,
13

Dove finiscono le cose infinite, e come inizia l'infinito?

con **Alessandro Barbaglia**

Alessandro Barbaglia intreccia in un reading spettacolo di 75 minuti due linee narrative distanti e diseguali trattandole come fossero linee parallele destinate ad incontrarsi. E così, tra incredibili coincidenze e riman-di letterari, mentre narra il giorno in cui Giacomo Leopardi scrive il suo idillio più famoso, *L'infinito*, si sconfinava a raccontare la partita di tennis più lunga della storia di questo sport - la Isner-Mahut giocata a Wimbledon, nel giugno del 2010, e durata tre giorni. Una storia che non parla di tennis né di letteratura ma che prova, con il tennis e grazie alla letteratura, a indagare un altro campo: quello dell'infinito. E di come, anche in amore, gli esseri umani non abbiano mai gli strumenti per capirlo, imbrigliarlo ed ordinarlo. Di come possano solo viverlo. Naufragando, dolcemente, nel mare dei nostri limiti.



Ci vediamo tra le righe con **Alessandro Barbaglia**

Che cos'è la vita on line? E che cos'è l'esistenza on-life? La Generazione Z è la prima ad aver attraversato la pubertà con in tasca un portale verso una realtà alternativa eccitante, ma pericolosa. È la prima ad aver sperimentato la transizione da un'infanzia basata sul gioco a un'infanzia basata sul telefonino, ma anche da un'infanzia libera a una ipercontrollata. Alessandro Barbaglia, partendo dal suo romanzo in chat *Scusa ma resto qui*, prova a raccontare come bullismo, cyber bullismo, amore, amicizia, timidezza stiano tanto tra le righe social

forum quanto nella vita fatta di incontri. E come l'amore sia sempre un atto di riconoscimento che si compie in due, in presenza, faccia a faccia. Superando anche la paura di mostrarsi per quello che si è, fragili, delicati, rotti. Veri.



MARTEDÌ
28/10



10:00



BORGOMANERO
En.A.I.P.
Piemonte ETS
Aula Magna
via Piovale, 33

GIOVEDÌ
30/10



11:00



BORGOMANERO
Istituto
Tecnico
"Leonardo
da Vinci"
Auditorium
via Aldo Moro,
13

VENERDÌ
07/11



11:00



BORGOMANERO
Liceo "Galileo
Galilei"
Auditorium
via Aldo Moro,
13

Non c'è democrazia, senza cura delle parole

con **Francesco Castelli**

In un momento storico in cui le istituzioni democratiche sono messe in discussione in varie parti del mondo, vogliamo cercare di riflettere insieme su quello che ci può ancora tenere uniti e in cui tutte e tutti possono riconoscersi. Effettueremo un breve percorso all'interno di alcune "parole fondanti" che necessitano tuttavia di essere riplasmate in un mondo sempre più interconnesso.



Il codice della fiducia: costruire relazioni autentiche

con **Nadia Guzzo**

In un mondo dove i legami sembrano fragili e filtrati da uno schermo, parlare di fiducia è urgente. La fiducia è la base di ogni relazione sana: permette di sentirsi accolti, compresi, ascoltati e su di essa nascono rispetto, intimità, collaborazione. Saper comunicare significa saper costruire fiducia: parole rispettose, ascolto autentico e scelte coerenti. Il tema della fiducia è particolarmente importante per i ragazzi e le ragazze che si affacciano all'età adulta, perché è in questa fase della vita che si imparano – e spesso si fraintendono – le regole del rapporto con gli altri. La fiducia è una responsabilità, un'abilità e una scelta quotidiana che può cambiare il mondo.



MARTEDÌ
04/11



11:00



GOZZANO
Liceo "Galileo Galilei"
Palestra
Via G. Gentile, 35

MERCOLEDÌ
05/11



10:00



NOVARA
Convitto Nazionale "Carlo Alberto"
Aula Magna
Baluardo partigiani, 6

MERCOLEDÌ
12/11



10:00



BORGOMANERO
Teatro del
Collegio Don
Bosco
via D. Savio, 6

*Parola, cura, digitale:
una storia malata?*

con **Don Mauro Grosso**

È certo che alcune parole possono curare: pensiamo alla consolazione che riceviamo da chi ci sta accanto nei momenti di tristezza, oppure alla rassicurazione che ci proviene da coloro che ci sostengono quando siamo incerti. Ma che cos'è "parola"? Non si tratta soltanto di un suono emesso dalla voce di un essere umano o di un segno visibile alla lettura: "parola" è anche tutto quanto comunica senza essere verbale. Un esempio su tutti: nella fede cristiana, "il Verbo (di Dio) si è fatto carne". In quest'orizzonte, la "parola" può curare e in che modo? Che cosa cura? Perché? In un mondo la cui cultura è sempre più digitale, quale spazio trova la parola della fede e che cosa può curare? Cos'ha da dire a chi vive il tempo dell'adolescenza da studente?





Nel contesto degli eventi svolti in pubblico gli spettatori potrebbero apparire in riprese fotografiche e/o video effettuate dagli organizzatori per soli scopi di promozione culturale – inclusi web e social network – legati alla manifestazione.

CON IL CONTRIBUTO DI:



NOBILIS®

The Best Technology for Water



CON IL PATROCINIO E IL SOSTEGNO DI:



CON LA COLLABORAZIONE DI:



Ringraziamenti

Il Festival della Dignità Umana ringrazia tutti coloro che hanno aiutato e contribuito alla realizzazione della XI edizione. Un grazie di cuore agli Insegnanti, ai Dirigenti scolastici, ai ragazzi degli Istituti Superiori della Provincia di Novara e a tutti coloro che offrono al Festival il proprio contributo come volontari.

COMITATO ORGANIZZATORE

Antonella Arrigoni - *Coordinatrice e presidente dell'associazione*

Luciano Chiesa - *Vicepresidente dell'associazione*

Andrea Annali

Serena Borgna

Giuseppina Cerutti

Luisella Ferrari

Daniele Godio

Daniela Protopapa

Enrica Savoini

Anna Soldi Basso

Giovanni Tinivella

Carlo Volta

STAFF

Francesco Basso - *Sigla originale*

Francesco Lillo - *Progetto grafico e foto*

PER INFORMAZIONI

Segreteria Organizzativa:

Associazione Dignità e Lavoro Cecco Fornara ODV

via Sant'Antonio, 41 - BORGOMANERO

segreteria@dignitaelavoro.org

Ufficio Stampa:

Interlinea (Caterina Tognetti)

festival.dignita@interlinea.com / 0321.1992282



Tutti gli eventi sono a ingresso libero

Per donazioni IBAN: IT16M0306909606100000017310